

18 GIUGNO 2018

Comitato di Volontariato per la Tutela dell'Ambiente
della Salute e del Territorio di Scicli
Relazione e Linea Guida



“L’Eden non è altrove”

Litografia donata dagli artisti Carmelo Candiano, Franco Polizzi, Giuseppe Colombo

Contenuto del documento

- [LEGGIMI \(sintesi degli aggiornamenti\)](#)
- [Cosa possiamo fare?](#)
- [Scicli: il caso Acif srl – Antefatto](#)
- [Breve storia del Comitato in sintesi](#)
- [ACIF srl: facciamo il punto](#)
- Proposta di Linea guida
 - ✓ [L’identificazione dei segnali premonitori e azioni preventive](#)
 - ✓ [La ricognizione delle irregolarità contenute negli atti](#)
 - ✓ [Altre azioni: ricognizione degli atti pregressi](#)
 - ✓ [Raccomandazioni](#)
- [Considerazioni conclusive](#)



scarica il documento

Leggimi - Sintesi degli aggiornamenti

Rispetto alla versione presentata nella riunione di Lentini l'8 aprile scorso, l'intero testo è stato rivisto e, si spera, reso più chiaro e leggibile per tutti coloro che non sono al corrente dei fatti.

È stato aggiunto il paragrafo "[ACIF srl: facciamo il punto](#)", che aggiorna i fatti al 10 giugno 2018.

È stato aggiunto il paragrafo: "[Cosa possiamo fare?](#)"

Il capitolo [L'identificazione dei segnali premonitori e azioni preventive](#) è stato arricchito con ulteriori considerazioni che riguardano il rapporto fra i Comitati cittadini e l'amministrazione, specie se "straordinaria" (Comuni sciolti per *presunta* mafia).

Al capitolo delle [Raccomandazioni](#) sono stati aggiunti due paragrafi: Rapporti con la Stampa e Associazioni ambientaliste.

Nel testo sono stati aggiunti diversi link ad articoli esplicativi pubblicati su www.ilblogdiscicli.com

Cosa possiamo fare?

Nella riunione di Augusta del 17 giugno 2018, fra i vari possibili approfondimenti, sono stati presi in considerazione i seguenti punti:

Elenco degli esperti. Comporre insieme un elenco di esperti disponibili a titolo oneroso o gratuito e comunque anche in prima emergenza: avvocati amministrativisti e penalisti, ingegneri, chimici, geologi, medici, ecc.

Una mozione per l'ARS. Redigere una mozione che illustri in sintesi lo stato dell'arte alla data della riunione relativamente ai vari punti critici e, sempre in estrema sintesi, le motivazioni di ogni Comitato contro la realizzazione della discarica o dell'impianto.

Caso Acif di Scicli – Antefatto

In Sicilia, nel comparto dei rifiuti opera l'alta mafia, quella che ormai da tempo si identifica con porzioni dello Stato, insieme alle lobby affariste che operano sulle discariche, sugli impianti di trattamento dei rifiuti e sui trasporti sia dei rifiuti stessi, sia reflui. Insieme, difendono le discariche esistenti, ne promuovono di nuove e probabilmente hanno un ruolo

nella distruzione e nei danneggiamenti degli impianti di compostaggio, in quanto capaci di ridurre sensibilmente il carico dei rifiuti da riversare in discarica.

In forza del connubio fra le lobby, le amministrazioni regionali (sempre) e talvolta anche quelle degli Enti locali, le autorizzazioni degli impianti per il trattamento dei rifiuti o delle discariche godono di facile via libera, nel rispetto solo apparente delle regole o, talvolta, al di là di ogni regola. Il ricorso ai Tribunali Amministrativi non è peraltro esente da rischi dovuti ad accordi fra i poteri forti e dalle condanne alle spese che da un certo tempo vengono comminate alle associazioni ricorrenti, condanne che sembrano assumere carattere di vere e proprie sanzioni dissuasive. È successo a Legambiente sia nel caso di Siracusa che, in misura minore, a Scicli.

Da un certo tempo, lo scioglimento dei consigli comunali per mafia sembra costituire un caso particolare di aggressione alle istituzioni democratiche effettuata allo scopo di avviare, con l'assenso più o meno consapevole delle amministrazioni straordinarie e comunque in pieno silenzio nei confronti dei cittadini, l'iter amministrativo di impianti che la politica di tutela svolta dai Consigli Comunali non avrebbe permesso.

Nel caso di Scicli, l'area rurale ove si pretende di insediare lo stabilimento in questione è tutelata contro ipotesi di insediamento di discariche e impianti da delibere consiliari adottate da governi di qualsiasi colore a partire dal 2010 e sino al gennaio 2015, momento in cui per le dimissioni del Sindaco, aggressivamente attaccato da certe parti politiche e da una stampa proterva e speculatrice, la Giunta viene sciolta e sostituita con un commissario governativo, al quale seguirà, per intervenuto scioglimento del Consiglio Comunale, la commissione straordinaria inviata dal Ministero dell'interno, all'epoca retto da Alfano. La diffusione della pratica dello scioglimento e le conseguenze che essa porta nel campo dei rifiuti si potrà accertare più facilmente proprio grazie alla esistenza del coordinamento dei Comitati.

Nel caso di Scicli, la modalità descritta – certe parti politiche, certa stampa, certe parti delle stesse istituzioni - ha consentito di avviare e di far proseguire in pieno silenzio l'iter di un impianto per il trattamento di 200.000 tonnellate annue di rifiuti, dei quali 120.000 pericolosi e provenienti dai petrolchimici di Gela e Priolo. Proprio per contrastare questa prospettiva è nato il Comitato.

Il contrasto allo stabilimento è dovuto alla localizzazione in area rurale, del tutto inadatta alle attività previste, sia per la logistica dei trasporti necessari al funzionamento dell'impianto, trasporti insostenibili per la viabilità ordinaria, alla impossibilità di fatto ad eseguire monitoraggi e controlli appropriati, sia per gravi disfunzioni sull'allontanamento dei reflui. Non per nulla, del resto, esistono le aree industriali, dotate di servizi (che dovrebbero essere) adatti allo svolgimento delle attività di questo tipo. Lo stabilimento che si vuole insediare a Scicli è in grave conflitto con lo sviluppo assunto dalla città e dal territorio, indirizzato verso il turismo culturale, l'apprezzamento delle coste e delle campagne, l'agricoltura di qualità, la buona vita. Inoltre, spingono ad una opposizione decisa e irremovibile le gravi irregolarità riscontrate nel procedimento e l'assoluto silenzio con il quale è stato portato avanti dalle autorità a vari livelli, con il coinvolgimento più o meno attivo di vari Enti territoriali.

Breve storia del Comitato

Il 5 aprile del 2016 alcuni cittadini di Scicli venivano improvvisamente, e si potrebbe dire casualmente, a conoscenza del decreto n. 218 dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità - Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. – approvato il **3 marzo 2016** e concernente il "Progetto per l'ampliamento dell'attività di gestione dei rifiuti della piattaforma di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non presso il comune di Scicli (RG) in c.da Cuturi in variante allo strumento urbanistico."

La città era retta dal **29 gennaio 2015** da un commissario prefettizio per le dimissioni rassegnate dal Sindaco avvenute nel dicembre 2014 e, dal maggio 2015 da una terna commissariale, in sostituzione del Consiglio Comunale sciolto in seguito all'esito di indagini di pubblica sicurezza che avevano preso in considerazione un arco temporale che terminava nel 2013. Il Sindaco sarà più che assolto, dopo due anni di processo per una imputazione che, come scrive il magistrato penale in sentenza, "*non avrebbe mai dovuto superare il vaglio del Giudice per le indagini preliminari*". Durante questo periodo, avvolto dal più completo silenzio e su un argomento ad altissima esposizione all'inquinamento da parte delle forze della mafia e della delinquenza, si era svolto e completato a livello locale e regionale, l'iter autorizzativo dell'impianto.

Alla notizia dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. (3 marzo 2016) seguiva immediata una mobilitazione cittadina che portava alla costituzione spontanea di un **Comitato di volontariato di Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Territorio**, composto da associazioni, gruppi e partiti di ogni estrazione¹. In data **2 agosto 2016** il Comitato si costituirà con rogito notarile.

Sin da subito, il Comitato, ancorché informalmente costituito, si era posto alcuni obiettivi strategici:

1) intervenire presso i referenti istituzionali ad ogni livello; **2)** attivare la mobilitazione popolare contro l'impianto; **3)** opporsi al decreto in sede giurisdizionale e porre in atto ogni azione di contrasto amministrativo.

In merito al primo obiettivo, il 26 aprile 2016 avviene un incontro con il presidente della Regione Rosario Crocetta, alla presenza della deputazione nazionale e regionale della provincia. Il **29 aprile 2016**, con 19 giorni di incomprensibile ritardo, veniva concessa dai Commissari straordinari una udienza chiesta dal Comitato con urgenza l'**11 aprile**

¹ Blog di Scicli, Esplorambiente, Ass. Paolo Ferro, MASCI, scout adulti, Club UNESCO, Coop. Solemare (servizi per il turismo), Movimento culturale "Brancati", FAI-Scicli, Ass. 1° Maggio, Ass. PRO.SVI, Site Specific, Ass. SEM, Ass. Cultura Popolare, nonché movimenti e partiti politici, Scicli Bene Comune, Sel/Sinistra Italiana, Ragusa Civica, PD-circolo "Scicli democratica", G.P. Forza Italia, M5Stelle. Una rappresentanza completa, ad esclusione della componente UDC, molto presente in città e al tempo avente riferimento nell'on. Orazio Ragusa.

2016. Incontri tutti senza esito. Successivamente, vengono ripetutamente organizzati incontri con l'intera deputazione iblea, che in tal modo viene informata della grave situazione. Il **3 maggio 2016**, a Palermo, presso la **Regione Siciliana** si svolgeva la riunione congiunta delle Commissioni Sanità e Ambiente, presenti alcuni enti coinvolti, alcuni esponenti del Comitato di volontariato di tutela e protezione del territorio e dell'ambiente di Scicli. I due rappresentanti della commissione straordinaria di Scicli, benché incalzati dal Presidente della Commissione Sanità sul ruolo da loro svolto in seno alla procedura di rilascio dell'AIA, riuscivano a non articolare risposte compiute. Il **4 aprile 2018** durante una riunione a Palazzo d'Orleans con il presidente della Regione Nello Musumeci vengono esposte e consegnate due memorie da parte di Legambiente Scicli – partecipa all'incontro anche il presidente di Legambiente Regionale - e del Comitato. Ambedue i documenti illustrano con chiarezza le gravi irregolarità contenute nel provvedimento autorizzativo regionale, ma anche quelle contenute nei precedenti provvedimenti rilasciati dagli enti locali Comune (di Scicli) e Provincia (di Ragusa).

Il Presidente Musumeci assicurava con perentorietà che entro quindici giorni dall'incontro si sarebbe avuta la pronuncia della Regione, non prima, in quanto al momento occorreva dare risposta alla grave situazione determinatasi con la discarica di Agira. Sino ad oggi nessuna decisione che riguarda Scicli è stata presa e le notizie che filtrano riferiscono di una forte resistenza degli Uffici nei confronti di ogni censura diretta o indiretta nei confronti delle attività svolte dalla Regione, nonostante le gravissime irregolarità evidenziate in maniera incontrovertibile dagli esposti del Comitato, di Legambiente e di altri soggetti.

Per il secondo obiettivo, l'azione della mobilitazione popolare si concretizzava nell'immediatezza il **22 aprile 2016** con una prima pubblica manifestazione in piazza Municipio, con lo scopo di sollevare il problema e consapevolizzare la pubblica opinione. Il **6 maggio 2016**, sempre promossa dal Comitato - si teneva a Scicli una grande manifestazione popolare di protesta (valutate 5 mila persone). Durante l'**estate 2016** l'attività del Comitato proseguiva con la presentazione pubblica del ricorso da parte del collegio degli avvocati e con incontri con esponenti politici, oltre che con variegate attività di informazione alla città. Seguono numerose iniziative, fino al **26 gennaio 2018**, giorno in cui il Comitato e il Legambiente Kiafura di Scicli, il circolo locale formatosi in seguito alla vicenda, organizzano una manifestazione che vede il cinema Italia gremito con almeno 600 partecipanti, con l'obiettivo di fare il punto e illustrare ai cittadini i rischi che loro e la città stanno correndo. Relatori il direttore nazionale di Legambiente, oggi presidente nazionale, ing. Stefano Ciafani e gli onorevoli Giorgio Assenza (FI), Giampiero Trizzino (M5S). Fra i relatori Fabio Granata, che nella sua riconosciuta qualità di esperto, dichiara che lo stabilimento mette a repentaglio la permanenza di Scicli nel sito UNESCO "Città tardo Barocche del Val di Noto".

Riguardo al terzo obiettivo, quello di opporsi al decreto in sede giurisdizionale, veniva deciso dal Comitato di rivolgersi ad uno studio legale fortemente impegnato in battaglie riguardanti l'ambiente e con una eccellente competenza in contenziosi su vertenze di tematiche ambientali. In data **9 maggio 2016 Legambiente Sicilia**, si affianca all'attività di contrasto svolta dal **Comitato cittadino** e insieme alla società civile di Scicli presenta ricorso al TAR di Catania avverso il decreto n. 218/2016 - "A.I.A.", procedimento che è tuttora pendente. All'epoca, non venne chiesta la sospensione dei lavori per l'ampliamento della piattaforma in quanto la sospensione risultava già in atto per provvedimenti intrapresi dalla Regione Siciliana. Seguiranno numerose azioni di sollecito, contrasto e diffide a procedere e a ritirare in autotutela **le autorizzazioni concesse**, inviate dal Comitato alla Commissione Straordinaria, al Comune di Scicli, al Prefetto, ai Ministeri – fra i quali al Ministro dell'Interno ed alla Commissione di sostegno e di monitoraggio della azione delle commissioni straordinarie - agli Assessorati regionali.

In data **26 agosto 2016** il Comitato diffidava la Ex Provincia Regionale di Ragusa, il Comune di Scicli – Comm. Straordinaria, (informandone per conoscenza il Prefetto di Ragusa ed il Ministero dell'Interno) a compiere atti di controllo, dal rilasciare ulteriori autorizzazioni o proroghe. Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa (già Provincia regionale di Ragusa), provvedeva a revocare l'autorizzazione a suo tempo concessa all'Acif.

In data **5 e 6 maggio 2016**, gli Assessorati Regionali Territorio ed Energia sospendevano l'efficacia del provvedimento autorizzativo (A.I.A.) rilasciato all'ACIF. Tuttavia, il provvedimento conteneva una banale dimenticanza (indicazione del termine della sospensione) e l'ACIF vinceva facilmente il ricorso al TAR contro il provvedimento.

In data **25 luglio 2016 l'Assessorato Regionale Ambiente e Territorio** revocava l'autorizzazione concessa all'Acif. Avverso tale provvedimento la medesima Ditta inoltrava ricorso e **Legambiente Sicilia** interveniva nel contenzioso per il Comitato. Con sentenza pubblica il **30 dicembre del 2016 il Tar di Catania** accoglieva il ricorso dell'Acif avverso la revoca dell'AIA da parte della Regione, condannando alle spese Legambiente Sicilia. Non è estranea alla sentenza una condotta non particolarmente attiva della Regione nel processo amministrativo.

Pende tuttora, invece, il ricorso presentato al innanzi al TAR da Legambiente Sicilia e dal Comitato.

Il 13 gennaio del 2017 il Comitato incontra il Comune di Scicli – nel dicembre 2016 si era insediato un governo di città regolarmente eletto. Al termine di un confronto approfondito, l'Amministrazione comunale sceglie di rivolgersi nel mese di **gennaio** all'Assessorato competente della Regione per chiedere il riesame e l'annullamento delle procedure di VIA. Questo procedimento è stato respinto nel dicembre 2017 e nel gennaio 2018 una ordinanza perentoria del TAR Catania la dichiarava inammissibile. Successivamente, **nel maggio 2017**, presenterà richiesta di riesame e riapertura dell'AIA, tutt'ora pendente. Nel **2017 e nel 2018** il contrasto all'impianto prosegue ininterrotto e

sotto varie forme sino ai giorni nostri. **L'1 marzo 2018**, a supporto della richiesta di revisione dell'AIA avanzata dal Comune di Scicli, viene inviata una nota particolarmente circostanziata e il **4 marzo 2018** un ulteriore approfondimento viene consegnato nelle mani del presidente della Regione. In pari data vengono inviate a Genio Civile e Comune di Scicli un esposto dettagliato su abusi edilizi e ipotesi di danno ambientale.

Per completezza di informazione, sulla vicenda giacciono presso la Procura della Repubblica di Ragusa 2 denunce per illeciti, una depositata dal Genio Civile di Ragusa e l'altra, recentissima, del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Catania e, per quanto sappiamo ancora non trattati, due esposti presentati presso la **Procura di Ragusa** da parte di una Associazione di consumatori con sede a Roma.

Da sottolineare, prima di concludere, che anche il **mondo dell'Arte** si mobilitava nella battaglia per la difesa della "bellezza" del territorio. I tre artisti appartenenti al noto gruppo di Scicli, Candiano Carmelo, Polizzi Franco e Colombo Giuseppe donavano al Comitato una preziosa litografia raffigurante la cava di Truncafila (vedi copertina), che veniva presentata alla città nel corso di una manifestazione nell'estate del 2016 presso i locali del Circolo Culturale "Vitaliano Brancati" in via Francesco Mormina Penna. Le generose offerte dei destinatari delle litografie consentivano di ristorare le casse del Comitato, gravate dagli onerosi impegni finanziari affrontati per le molteplici iniziative messe in campo.

[torna su](#)

10 giugno 2018, caso Acif srl: facciamo il punto

Ad oggi la vicenda ACIF pone un quesito realmente drammatico: la Regione Siciliana appartiene alla burocrazia collusa o al Presidente che la vuole Bellissima?

<https://www.ilblogdiscicli.com/2018/06/10/caso-acif-di-scicli-a-chi-appartiene-la-regione-siciliana/>

Dopo la riunione del **4 aprile 2018** è trascorso invano il termine di 15 giorni che il presidente Musumeci si era dato e a tutt'oggi (10 giugno) nulla di ufficiale è stato pubblicato. Nel frattempo, il Genio Civile, su esposto di Legambiente, seguito alla analisi dei documenti ottenuti mediante accesso agli atti (chiesto da Legambiente nazionale e Legambiente Scicli) - analisi effettuata da esperti e congiuntamente con il Comitato - ha dapprima revocato alla Ditta il permesso di costruire in attesa di assenso formale ("diniego autorizzazione L.64 art. 32", in data 18 aprile 2018) e con altra successiva nota (7 maggio 2018) ha intimato di sospendere i lavori abusivi in corso, ha rilevato irregolarità in dichiarazioni rilasciate dal progettista a corredo di costruzioni e ha denunciato l'infrazione alla Procura della Repubblica di Ragusa.

Inoltre, a seguito di accesso agli atti proposto da Legambiente (ancora una volta in forma congiunta fra il nazionale e il circolo locale), si veniva a conoscenza che il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) in data 16 gennaio 2018 ha revocato il finanziamento

erogato sotto forma di prestito per aver la Ditta restituito sola prima rata semestrale di 62.589,15 Euro sulle 14 previste. Occorre sottolineare che la denuncia alla quale il Genio Civile ha dato prontamente seguito è stata inviata anche al Comune di Scicli, del quale non si ha alcuna notizia, e all'ARPA per le possibili refluenze ambientali.

Altra circostanza di estremo rilievo, è stata pubblicata la sentenza del processo di secondo grado denominato "ECO", per via del quale il Consiglio Comunale di Scicli era stato sciolto per mafia e la città commissariata. Già il primo grado (sentenza Tribunale di Ragusa, 11 luglio del 2016) il Sindaco era stato completamente scagionato e l'accusa di mafia a suo carico decaduta. Per quanto attiene il secondo grado, già la Procura di Catania aveva rinunciato a procedere contro il Sindaco, lasciando cadere ogni accusa. La sentenza di appello ha però detto molto di più e cioè che **a Scicli non si è verificata alcuna associazione mafiosa**. La natura pretestuosa dello scioglimento del Consiglio Comunale viene ampiamente confermata dal non essere revocato alcun atto delle amministrazioni, né sottoposto ad alcun provvedimento nessuno dei consiglieri o dei dirigenti. Soltanto, durante quel periodo, è stato attivamente portato avanti, in completo silenzio, l'iter autorizzativo dello stabilimento ACIF srl.

Infine, in data 08/06/18 è stato reso noto che i Carabinieri del NOE (Nucleo Operativo Ecologico) di Catania hanno sequestrato l'impianto ACIF per "*illecita gestione dei rifiuti*". Il provvedimento in pari data è stato convalidato dal GIP del Tribunale di Ragusa.

Il presidente Musumeci, l'assessore ai Rifiuti e ai Servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon e la deputazione provinciale sono stati prontamente informati per vie protocollari di tutti i fatti narrati.

Sul determinante apporto di Legambiente:

<https://www.ilblogdiscicli.com/2018/06/10/legambiente-e-il-sequestro-degli-impianti-acif-operato-dal-noe/>

[torna su](#)

Proposta di Linea guida

L'identificazione dei segnali premonitori e azioni preventive

La vicenda delle autorizzazioni allo stabilimento nelle campagne di Scicli si intreccia con lo **scioglimento** del Comune per mafia e il grave indebolimento della trasparenza degli atti e dei rapporti fra governo e cittadini. Lo scioglimento è stato preceduto da **vigorosi attacchi** di personaggi politici appartenenti ai circuiti dell'antimafia e particolarmente legati al mondo delle discariche, i quali non avrebbero mai dovuto interferire in territorio di colleghi di partito che, nel caso specifico, si sono dimostrati stranamente inerti.

Da parte degli **amministratori (assessori)** in materia di rifiuti ogni attenzione non è mai superflua e non deve essere limitata da nessun intervento o pressione, da chiunque provenga. Debbono porre in allarme tutti gli **atti deliberativi** predisposti dagli uffici in materia di rifiuti, specie in prossimità della scadenza dei termini. Una circostanza del genere deve indurre ad esercitare un immediato controllo dei progetti e delle proposte e più in generale degli atti che stanno a monte della proposta di delibera.

In caso di delibere che vadano contro le attese delle ditte - e in certi casi anche degli Uffici - occorre aspettarsi **controdeduzioni** della ditta, e dunque vigilare con la massima attenzione perché i documenti inviati – o che poi qualcuno dirà che furono inviati - possono “smarrirsi” nei meandri del protocollo e ricomparire anche anni dopo, al momento giusto.

Accertarsi che eventuali provvedimenti intrapresi a tutela dell'area dove si intenderebbe collocare la discarica o l'impianto (delibere consiliari, determine, ecc) vengano **portati a compimento**, comprese le prescritte forme di pubblicità (es: pubblicazione con modalità e mass media previsti dalla norma) e inviati agli uffici di destinazione, per assumere piena efficacia.

Da parte dei cittadini, dovrebbe essere esercitata una azione di controllo stringente e continua sull'**albo pretorio**, sul quale vengono pubblicate le **delibere** sia di giunta che consiliari; cosa però più semplice a farsi che a dirsi.

Durante il periodo commissariale, a Scicli, non fu votata alcuna delibera, ma emessa una **determina dirigenziale**, che come tale non fu affissa all'albo pretorio. In questi casi, il controllo diretto da parte dei cittadini è assai difficile da esercitarsi.

Viste le cocenti esperienze, e ben sapendo che il comparto dei rifiuti è a rischio di contaminazione da parte della *vera* mafia, la mafia grigia che si muove con l'approvazione o l'ignavia comunque colpevole di una parte dello Stato, in un comune sciolto per cosiddetta mafia, una delegazione cittadina deve incontrare la Commissione Straordinaria e dichiarare espressamente e senza timori reverenziali che la città pretende di essere tenuta informata per ogni questione che attenga grandi impianti e appalti, e senza eccezione nel caso riguardino i rifiuti sotto qualsiasi forma. La richiesta, come ogni passo dei comitati cittadini presso l'amministrazione, va pubblicata come lettera aperta, ancora una volta senza timori di alcun tipo, chiarendo che la motivazione è nella collaborazione reciproca.

In caso di resistenze ed opacità del governo straordinario, non esitare a procedere per diffide formali via pec (*a fare o a non fare*, a seconda dei casi), mettendo in copia la prefettura e se del caso il Ministero dell'Interno: più in alto arrivano e più danno fastidio:

la burocrazia fa sempre conto su una cittadinanza timorosa e acquiescente.

Non accettare mai incontri personali, ma per delegazioni, e tentare di evitare che i membri del gruppo per inutile buona fede o per altro si facciano avanti in maniera sordinata. È anzi necessario eleggere un portavoce, che parli per tutti e venga eventualmente coadiuvato da specialisti, se del caso (legali, chimici, ingegneri, ecc).

In caso di governo ordinario le Associazioni e i Comitati debbono chiedere espressamente e con forza al Sindaco e all'assessore all'Ecologia di tenersi sempre all'erta e di informare la città su tutto ciò che riguarda il tema dei rifiuti, vista l'estrema sensibilità di inquinamento presentata dal tema a livello quanto meno regionale.

[torna su](#)

Proposta di Linea guida

La ricognizione delle irregolarità contenute negli atti: un'A.I.A da cancellare

<https://www.ilblogdiscicli.com/2018/04/17/il-caso-acif-unautorizzazione-da-annullare/>

Le conferenze di servizi – i punti, in sintesi

Le conferenze di servizi costituiscono il punto chiave della procedura autorizzativa. Per una loro proficua disamina occorre tenere a mente come chiave di lettura le norme che regolano il caso di procedure come VIA AIA VAS, che costituiscono un caso a sé stante. Occorre altresì dedicare la massima attenzione ai pareri di rango superiore, come quello del Sindaco, rispetto alla salute e alla sicurezza dei cittadini, dell'ARPA per l'impatto sull'ambiente, del Consiglio Comunale per il parere urbanistico. Inoltre, uno degli aspetti da verificare con estrema cura è quello legato allo smaltimento dei prodotti del ciclo di lavorazione, punto non sempre preso in adeguata considerazione nei progetti e che potrebbe rivelarsi tallone di Achille di tutto l'impianto.

1. L'elenco degli enti invitati e quello, sintetico, dei relativi pareri resi, si leggono nelle prime pagine dell'A.I.A. . Non possono mancare Sindaco, Consiglio Comunale e Arpa. Di seguito i vari enti territoriali (Provincia, Genio Civile, ASP, SRR ATO, Comandi provinciale VVF, ecc) e i Servizi dei Dipartimenti regionali coinvolti (Urbanistica, Inquinamento, Ambientale, ecc).
2. Alle conferenze si partecipa: controllare il numero dei partecipanti. Inoltre, concretizzare quel *“confronto dialettico contestuale della conferenza”*_(ex plurimis Consiglio di Stato, sentenza, n. 1562 del 15/03/2013, sezione sesta,) imprescindibile ai fini della

adozione del provvedimento autorizzatorio finale.

3. Le assenze vanno giustificate. A confermare la centralità della presenza di tutti gli enti concorrenti ai fini del corretto e compiuto svolgimento della fase delle conferenze di servizio è la previsione "cerniera" contenuta nella legge 241/90 sulla trasparenza degli atti amministrativi, che all'art. 14-ter (Lavori della conferenza di servizi) impone l'obbligo della giustificazione in caso di assenza, prevedendo in mancanza "...responsabilità dirigenziale o disciplinare e amministrativa".
4. Il parere del Sindaco sulla salute pubblica dei cittadini e dell'ARPA, come ente di tutela e controllo, non possono mancare. Il Sindaco viene invitato a fornire il parere obbligatorio in merito alla salute pubblica - parere non delegabile - ai sensi del d.lgs. 152/2006, art. 29 quater, comma 6.
5. Il parere del Consiglio Comunale sulle variazioni urbanistiche (urbanistica) è prevalente sulle eventuali variazioni proposte da altri soggetti in sede di VIA.
6. Poiché la variazione urbanistica dei terreni da agricoli in aree che dovranno accogliere discariche o stabilimenti per il trattamento dei rifiuti comporta un aumento dei rischi ambientali, la VIA deve essere corredata di Valutazione Ambientale Strategica – VAS.
7. Occorre verificare che ogni ente sia stato convocato per esprimere il parere di competenza. Per esempio, il Genio Civile deve essere convocato sia per esprimere il parere sulla variazione urbanistica, parere propedeutico a quello che esprimerà il Dipartimento Regionale Urbanistica D.R.U. Servizio 4, che per la Valutazione della compatibilità idraulica, obbligatoria in caso di sversamento dei reflui in corpo idrico naturale.
8. La documentazione viene fornita agli Enti dalla ditta. Occorre controllare che sia stata fornita **a tutti la stessa documentazione** e che questa venga aggiornata ove intervengano sensibili modifiche al progetto durante i lavori delle conferenze di servizi e proprio per le osservazioni che possono pervenire in quella sede.
9. Gli enti inviati alla conferenza debbono esprimersi in merito alla documentazione fornita dalla ditta e su quesiti provenienti dalla conferenza di servizi. Non vale la proposizione di pareri espressi in precedenza su invito di altri enti.
10. In caso di sversamento in corpi idrici dovrà essere acquisita sia l'autorizzazione allo sversamento (Ufficio Regionale) che la Valutazione della Compatibilità Idraulica (Genio Civile).
11. La durata delle conferenze (90 giorni) deve decorrere dalla convocazione di tutti i soggetti, come dall'art. 18 legge regionale n° 9 del 2010.
12. I Pareri postumi sono nulli ex art. 14-quater legge n. 241/1990, il che non esclude la loro utilizzabilità per azionare le rivisitazioni dell'autorizzazione concessa.

13. Assenza decisioni finali. Occorre accertare la sussistenza del verbale conclusivo ove si collazionino i pareri e ove si riportino le conclusioni intraprese, che siano all'unanimità o a maggioranza.
14. Di ogni Commissione che ha espresso parere occorre verificare la composizione, per accertare la posizione dei componenti nei confronti dell'amministrazione e della ditta richiedente.
15. Occorre verificare che i pareri vengano espressi secondo la prescritta propedeuticità, se così è prescritto dalla norma. Per esempio, sulla variazione urbanistica occorre si esprima prima il Genio Civile e poi il D.R.U.
16. Occorre accertare la **natura delle prescrizioni**, perché anche in caso di "parere favorevole" esse possono essere talmente pesanti da imporre variazioni profonde al progetto originario, tanto da indurre di fatto alla invalidazione dell'AIA
17. In caso di peggioramento dello stato di sicurezza dei luoghi occorre anche la VAS . Valutazione Ambientale Strategica, in ambito VIA
18. Fare attenzione ai pareri e alle prescrizioni del Servizio 2 Tutela Inquinamento Atmosferico del Dipartimento dell'Ambiente, del Servizio 7 Pareri Ambientali del Dipartimento dell'Ambiente, del Servizio 4 del Dipartimento Regionale Urbanistica
19. Anche la Provincia Regionale può esprimere "parere favorevole", ma "con prescrizioni" pesantissime, che di fatto richiedono un altro progetto
20. Occorre verificare che in epoca successiva alla chiusura delle conferenze di servizi alcuni enti non abbiano ritirato il proprio parere senza che si abbia avuto notizia.
21. Gli Enti debbono partecipare alle conferenze
22. Sul silenzio – assenso, spesso invocato dal responsabile del procedimento (conferenza di servizi) occorre conoscere il comma 7 dell'art. 14-ter della L. 241/1990 che recita: *"Si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità (ndr. il Sindaco), alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale (ndr. ARPA), esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS, e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata."*
23. Controllare se gli enti hanno inviato parere alla prima conferenza, esprimendosi su un progetto che può essere stato completamente modificato nel prosieguo dei lavori.
24. Accertare che gli indirizzi degli enti convocati siano corretti, convocazione per convocazione
25. Accertare che gli indirizzi degli enti a quali vengono spediti i verbali siano corretti, siano

i medesimi indirizzi utilizzati per le convocazioni

26. Accertare che convocazioni e verbali vengano spediti a tutti gli interessati nello stesso modo (pec o altro)
27. Ognuno faccia la sua parte: occorre individuare tutti coloro che nel tempo hanno avuto a che fare con l'impianto da contestare, e pressare affinché ognuno riesamini, controlli, receda, anche tramite diffide e azioni di ogni tipo

<https://www.ilblogdiscicli.com/2018/06/10/scicli-il-noe-di-catania-sequestra-gli-impianti-acif/>

[torna su](#)

Proposta di Linea guida

Altre azioni: ricognizione degli atti pregressi

Ogni atto pregresso adottato da enti territoriali competenti per territorio deve essere passato al vaglio, da SUAP a Provincia, così come le documentazioni eventualmente inviate per ottenere finanziamenti di vario genere. Il Genio Civile ricopre un ruolo determinante perché deputato alle autorizzazioni sui calcoli sismici. Debbono essere visionati con massima attenzione elaborati progettuali, consulenze e perizie rilasciate su terreni e fabbricati esistenti. Richiedere visura camerale.

[torna su](#)

Proposta di Linea guida

Raccomandazioni

Accesso agli atti. Non appena si ha notizia della VIA, della VAS, dell'AIA chiedere immediatamente accesso agli atti, perché passerà tempo. Nel caso dell'AIA, prelevare dalle prime pagine del documento l'elenco degli enti partecipanti e dei pareri rilasciati, e chiedere immediatamente accesso agli atti, perché potrebbe non corrispondere al vero che i pareri sono stati positivi o, addirittura, alcuni dei pareri citati potrebbero non essere stati mai espressi. Visti i tempi ridotti a disposizione, fare il possibile per avere riscontri anticipati presso ogni singolo ente (per ovvi motivi, non è facile, ma occorre insistere). Accertarsi che ogni ente abbia dato il parere di pertinenza in relazione alla pratica in oggetto e non su fatti secondari; in altri termini, non accontentarsi della presenza e del parere espresso del Genio Civile

su una questione edilizia, se nel caso specifico è prescritto il parere sulla compatibilità idraulica.

Coltivare il rapporto con la stampa. Il rapporto con i giornalisti segue regole proprie, che debbono essere affrontate e affinate con il rapporto personale continuo di fiducia e di rispetto. Spesso, soprattutto all’inizio delle battaglie, si limiteranno a “registrare” e se va bene a rilanciare la nostra voce; ma è più facile che vengano attratti dal sistema di potere e dalle aziende che lo esprimono. Informare con rigore e lealtà, far intravedere con sufficiente chiarezza lo stato delle cose, coltivare il rapporto umano, sono azioni che a lungo andare provocano coinvolgimento e partecipazione attiva. Soprattutto nei cronisti locali e, attraverso di essi, nelle testate regionali o nazionali.

Le Associazioni ambientaliste. L’esperienza mostra tutta l’importanza dell’appoggio di una – o più – associazioni ambientaliste di caratura nazionale, le quali danno visibilità e vigore all’azione locale e favoriscono lo schiudersi di porte altrimenti precluse. In linea di massima, occorre una sezione, un circolo locale fortemente motivato e in grado di produrre una azione documentale importante. Infatti, le associazioni nazionali non possono sostituirsi al circolo locale, bensì appoggiarne l’azione; senza circolo locale organizzato non è possibile far lavorare efficacemente il nazionale.

Questione territoriale e sorveglianza. In alcuni casi è accaduto che impianti sono stati ubicati in aree molto lontane dal centro abitato del comune di appartenenza formale, ragione per la quale l’attenzione dei cittadini non è stata sollecitata. Ma, vicini ad altri centri abitati, i cui cittadini non sono stati allertati perché presso di loro o il loro Municipio non passa alcun atto formale. Si tratta di questioni, questa della ubicazione e della attenzione delle comunità, che meritano riflessioni volte a mettere a punto un sistema di controllo territoriale integrato.

[torna su](#)

Considerazioni conclusive

Il presente documento non vuole essere esaustivo e si propone di porre le basi per un documento più ampio, circostanziato e meglio sorretto da riferimento alle norme di sostegno dei vari argomenti, prodotto collegialmente